

Il potere occulto dei semafori Pvp

Giordano Macchi: *‘È un Grande Fratello che ci dice cosa è bene e cosa è male. Le auto sono il male’*

di Leonardo Terzi

Arrivato tra squilli di tromba e rullo di tamburi, il Piano della viabilità del polo (Pvp) inizia a suscitare qualche perplessità, se non delle critiche vere e proprie. Il sistema è in via di affinamento ed è incompleto in molte parti, certo, ma i primi interventi hanno già provocato del malcontento. Tra questi c'è la regolazione "artificiale" del traffico, con nuovi semafori piazzati nei punti più impensati, e dai tempi di accensione che cambiano continuamente non si sa bene in base a quale criterio. Fra le voci critiche, quella del consigliere comunale Giordano Macchi, presidente della Commissione della gestione, grande sostenitore della bicicletta, ma comunque negativo verso questa sorta di "Grande Fratello" semaforico.

Che cosa non funziona nel Pvp secondo lei?

«Il Pvp (che non dovrebbe significare Piano Veramente Pessimo) è il coronamento di un progetto da più di 800 milioni di franchi stanziati per il Piano dei trasporti del Luganese. Sono una bella cifra, votata con coraggio per risolvere annosi problemi viari, ma se misuriamo i risultati oggi, non sembrano essere soldi spesi bene. Come contribuente, è il primo punto che mi innervolisce. Il secondo punto, che è la causa principale della mia previsione di non riuscita del Pvp, è l'ambivalenza nei confronti delle automobili. La misura principe è la nuova galleria, quindi a favore del traffico veicolare privato. Salvo poi



Giordano Macchi

TI-PRESS



Un nuovo semaforo a Pregassona

trasformarlo nel nemico pubblico numero 1. Frenare l'entrata in città è il verbo. Secondo le schede S del Pvp, all'uscita della galleria, l'automobilista troverà diversi semafori di tipo F, Filtro, mentre solo nel centro cittadino abbiamo i semafori di tipo R, che Regolano il traffico. Filtro è un nome tecnico per indicare un semaforo che scientificamente e con intenzione blocca il traffico. Quindi il progetto è un nuovo enorme tubo all'entrata nord della città, con avvitato un tappo bello stretto. Senza un dottorato in fisica, si può intravedere che esploderà».

Sembra che anche nella zona est della città, ci sia un

po' di scontento per la nuova situazione.

«Settimana scorsa abbiamo avuto un incontro con la sezione Plr di Viganello. Giovanna Masoni ha presentato le misure del Pvp mentre a me è spettato il compito di esprimere le critiche del quartiere. Ebbene, le critiche non sono mancate neppure da parte del pubblico presente. Il nuovo semaforo a Pregassona su via Ceresio ha un coefficiente di accettazione vicino allo 0%. In generale sono emerse preoccupazioni basate su esperienze dirette e sul vissuto quotidiano. La domanda che aleggiava era: se oggi è così, che sarà quando aprirà la galleria per i quartie-

ri di Pregassona e Viganello e Cassarate?

Infine, ricordo che secondo il Pvp, deve essere inserito un semaforo in cima alla via al Lido, innesto su via la Santa. Questa rischia di essere la mazzata finale alla mobilità veicolare in un quartiere dove prima, quando tutto era "human regulated", ci si muoveva bene e in modo accettabile anche nei momenti di massima punta».

In fondo lo scopo ultimo del Pvp è proprio quello di limitare l'accesso delle auto a favore del traffico lento. E lei è un grande sostenitore della bicicletta, col gruppo di consiglieri comunali Lu-

gano in bici. Non si trova in una contraddizione?

«Continuerò a promuovere la mobilità in bicicletta. Però non voglio imporre a nessuno il modo di muoversi. La mia lotta è sempre stata e sarà di difendere tutti i tipi di mobilità, in modo che il cittadino possa scegliere come muoversi. Il piano viario di oggi è un Grande Fratello che ci dice cosa è bene e cosa è male. Bene sono i mezzi pubblici, le bici e i pedoni. Male le automobili. Sbagliato. Non può finire nella categoria "male" una madre che vuole portare i figli a scuola prima di recarsi al lavoro. E tutti gli altri automobilisti che prendono l'auto non per diver-

tirsi, ma perché ne hanno bisogno. Dall'altra parte non posso ammettere che oggi muoversi in bicicletta rappresenti un pericolo, quindi non siamo in grado di soddisfare chi vorrebbe un altro modo di muoversi in centro. In sintesi preferirei un approccio più a sostegno della libertà individuale e meno dirigista. Ogni categoria dovrebbe veder migliorare le proprie possibilità, sia i ciclisti, sia gli automobilisti. Non gli uni a scapito degli altri».

Pensa che con i futuri parcheggi di interscambio e nuove linee di bus il sistema possa funzionare meglio?

«Il rodaggio unito al completamento di tutti i provvedimenti dovrebbe portare ad alcuni miglioramenti, ma non risolverà gli errori di base dell'impostazione. Già nel 2004 proponevo per il Piano Regolatore di Viganello una norma per vietare i semafori. Riproponevo l'idea nel 2005, quando oramai eravamo quartiere di Lugano. Grida nel deserto. E ogni semaforo è un blocco artificiale che creerà problemi».

Insomma, come diceva Bartali, "l'è tutto da rifare"?

«Adesso fino all'apertura della galleria nell'estate 2012 e i mesi successivi, possiamo solo aspettare la realizzazione di tutti i piani previsti. Solo a fine 2012 si potrà dare il giudizio definitivo. Molte persone e tecnici hanno investito molto tempo ed energie per questo Pvp e sportivamente lasciamo giocare loro il primo e il secondo tempo. Però se perdono la partita, allora la squadra va rivista».